



Parrocchia Buon Pastore

Caserta



Messaggio di Papa Francesco per la
LI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2018

Quattro pietre miliari per l'azione

... *“Accogliere” richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo».*

“Proteggere” ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: «Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova

“Promuovere” rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio «ama lo straniero e gli dà pane e vestito»; perciò esorta: «Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto

“Integrare”, infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio»



Giornata internazionale contro la discriminazione razziale 21 marzo 2018

L'obiettivo della giornata è quello di sottolineare la necessità di un mondo di giustizia e di uguaglianza, dove la xenofobia e l'intolleranza non esistono.

Era la mattina di un 21 marzo 1960 . In Sudafrica, in pieno apartheid, la polizia ha aperto il fuoco su un gruppo di dimostranti di colore uccidendone sessantanove e ferendone 180, in quello che è ormai famoso come il massacro di Sharpeville . Le vittime avevano protestato contr la cosiddetta “legge del lasciapassare” che imponeva ai cittadini sudafricani neri di dover esibire uno speciale permesso se fossero stati **fermati dalla polizia in un'area riservata ai bianchi.**

Il superamento del razzismo impone agli uomini e alle donne di buona volontà di affrontare con occhi nuovi le politiche pubbliche ed i comportamenti privati che perpetuano sentimenti di assurda superiorità verso i fratelli . Il superamento chiede uno sforzo comune di recupero della responsabilità verso tutti i fratelli e l'avvento di una solidarietà concreta che vada ben al di là delle differenze di religione , colore o razza .

Dopo la seconda guerra mondiale tutti i paesi industriali del Vecchio Mondo occidentale sono divenuti di fatto, in varia misura e sotto vari aspetti, paesi d'immigrazione. Ma l'immigrato è stato troppo spesso usato quale elemento di manodopera a basso costo . Occorre perseguire formule di vera integrazione . Dalle primavere arabe tradite ai volti dei tanti siriani in fuga dalla guerra, l'urgenza della battaglia per i diritti civili è più che mai attuale .



Martin Luther King

(Atlanta, 15 gennaio 1929 – Memphis, 4 aprile 1968),



Martin Luther King ha saputo trasferire la nonviolenza di Gandhi , l'ha modernizzata, ha reso tutti i suoi sostenitori consapevoli e formati rispetto ai metodi nonviolenti. La sua più grande raccomandazione, che oggi per noi dovrebbe rappresentare un viatico, è che **una volta conquistati i diritti vanno difesi e riempiti ogni giorno di significato**, Sfida non facile, nell'era dei social network . Siamo vivendo un momento di enorme cambiamento . Ogni giorno troviamo buoni motivi per indignarci e firmiamo petizioni online. Ma non basta : bisogna mettersi in gioco. Dallo studio, al lavoro di gruppo, al confronto che dovrebbe cominciare tra i banchi di scuola è necessario rapportarsi concretamente agli altri, se davvero si vuole fare qualcosa **perché non si assista più a forme di intolleranza profondamente contrarie al messaggio del Risorto .**